



ESCURSIONE	DATA: Sabato 11 Marzo 2023
	REGIONE: Marche
ORGANIZZAZIONE: CAI Sezione di Ascoli Piceno; Gruppo cicloescursionistico SlowBike.	
DENOMINAZIONE: Sud a oltranza (Ascoli - Porto d'Ascoli - Torre del Cerrano)	
IMPEGNO FISICO: Lunghezza 69 km / dislivello 80 m	
DIFFICOLTÀ TECNICA: TC/TC	La doppia sigla TC/TC si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa; in questo caso di livello turistico.
DIREZIONE: Maurizio Di Cosmo - Orlando Firmani - Nicola Santini	
ORARI	RITROVO: Ascoli Piceno: piazzetta antistante Chiesa S. Rita (Brecciarolo) - Porto D'Ascoli: Strada delle Macchie (altezza "Assassino" e distributore Metano).
	INIZIO ESCURSIONE: Ascoli Piceno ore 07:45 - Porto D'Ascoli ore 09:30
	DURATA: 5 ore - escluse soste

Ciclovía Adriatica:
 arrivo alla Torre del Cerrano.



COSTI: Soci CAI € 3 - Non soci € 12.

ISCRIZIONE: MODALITÀ: L'iscrizione va effettuata obbligatoriamente entro il venerdì antecedente all'escursione; via email a slowbike@caiascoli.it oppure recandosi presso la sede CAI di Via Cellini 10 (aperta il Venerdì dalle 18:30 alle 20:00). I non soci CAI potranno iscriversi all'escursione esclusivamente recandosi in sede.

Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile sia in sede CAI sia su www.slowbikeap.it

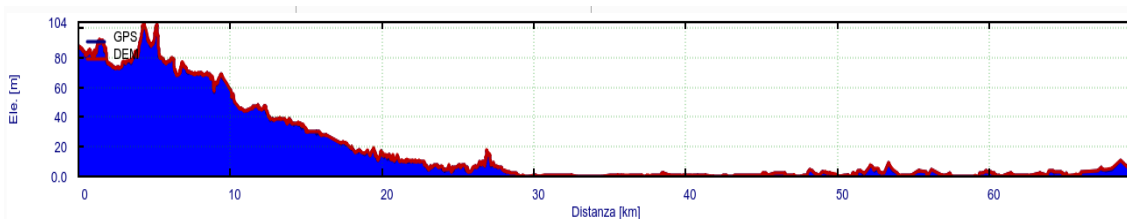
Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo, all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli

NOTE: inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc.). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

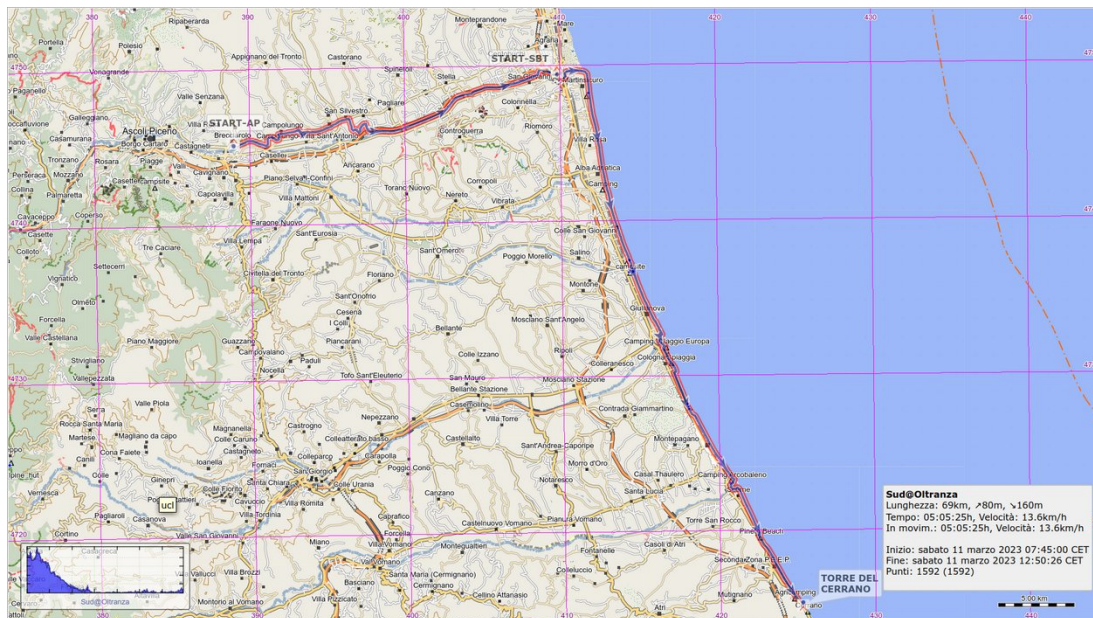
È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.



**SVILUPPO
ALTIMETRICO**



TRACCIATO



**DESCRIZIONE
SINTETICA**

Anche nel 2023 torneremo a far girare i pedali alle soglie della Primavera, evitando le grandi salite ma comunque evocando la dimensione del viaggio. Il gene della sostenibilità, nel DNA Slowbike praticamente dagli esordi, ci spinge ad esplorare la **Ciclovia Adriatica**, che sta progressivamente affermandosi come dorsale nord-sud della mobilità lenta - dalla quale si può, ad esempio, interconnettere l'interno e l'Appennino sia pedalando sia in modalità treno+bici. Partiremo da **Ascoli** sfruttando, ove possibile, la **ciclopedonale** (piccola Salerno - Reggio Calabria *de' noantri*...) che segue il corso del **Tronto** ed emuli di chi, ancor prima della Vespa e della Seicento, usava la bici per raggiungere il mare, arriveremo a **Porto D'Ascoli** (Km 26; qui sarà possibile unirsi al gruppo per i partecipanti residenti in riviera). Attraversato il fiume Tronto su viabilità ordinaria (del ponte ciclopedonale si favoleggia da *illo tempore*...) ed arrivati su carrareccia a **Martinsicuro**, punteremo definitivamente verso Sud e attraverseremo, in successione, **Alba Adriatica**, **Giulianova**, **Cologna Spiaggia**, **Roseto**, **Pineto**, approdando infine alla suggestiva **Torre Del Cerrano** (Km 69) presso la quale, dopo una breve visita, l'escursione avrà termine. A facoltativo coronamento; **spaghetтата** conviviale presso la vicina **Locanda D'annunzio** - **N.B. aderire all'atto dell'iscrizione!** **Per il rientro la soluzione suggerita è treno + bici.** La stazione di **Pineto-Atri** è a due passi; nel pomeriggio ci sono corse con orari comodi e fermate sia a San Benedetto sia ad Ascoli.

**LETTURA DEL
PAESAGGIO**

Il paesaggio suddivide l'itinerario già da sé, in due parti. Si inizia con la pianura alluvionale ad **Ascoli** e vista sulle cime d'**Appennino** (quasi certamente ancora innevate), per poi procedere verso est in un ambiente plasmato dal fiume **Tronto** sino all'incontro col mare; da qui l'Adriatico impone i suoi tratti con le tamerici e i pini di sapore dannunziano, i cordoni dunali superstiti a sipario di spiagge sia sassose sia sabbiose e il susseguirsi di piccole zone umide in corrispondenza, principalmente, delle foci dei principali corsi d'acqua (**Vibrata**, **Salinello**, **Tordino**, **Vomano**). Un viaggio quasi idilliaco se l'antropizzazione spesso dissennata non confinasse tutto ciò in piccole enclaves, costringendo l'escursionista ad un lavoro quasi da detective; tra deboli indizi di paradiso ma anche aggressioni e deturpazioni macroscopiche. In alcuni casi si è riusciti a porre argine al degrado con l'istituzione di piccole **aree protette**; segnaliamo ben volentieri sia quella del **Borsacchio** sia quella marina di **Torre Del Cerrano**, entrambe toccate - e nel nostro piccolo sostenute - dall'escursione.